

Castello del Bondeno, probabilmente a i Reggiani, il distretto de' quali una volta si stendeva fino colà. Circa questi tempi (a) il Popolo di Trivigi diede il guasto alle Diocesi di Ceneda, Fel-
 tre, e Belluno, ed uccise i Vescovi delle due ultime Città. Per l'atrocità di questi fatti il Pontefice Onorio fulminò le censure contra di loro, e li minacciò di peggio, se nel termine di un mese non riparavano i danni e restituivano l'ingiustamente occupato. Erano que' Vescovi padroni delle loro Città. A tali notizie un'altra ne aggiugne Rolandino (b) Storico Padovano. Cioè che i Veneziani per timore, che i Trivisani si unissero co' Padovani, co' quali seguiva tuttavia la nemicizia, nata nella congiuntura del Giuoco di Triviso, fecero Lega con essi Trivisani. Ciò saputo da Bertoldo Patriarca d'Aquileia, (giacchè anch'egli si sentiva maltrattato da essi Trivisani) per avere un buon appoggio in quest'Anno elesse di farsi Cittadino di Padova, e di giurare di far quello, che faceessero i Padovani: al qual fine mandò a fabbricare a sue spese alcuni bei Palagi in Padova. Servì l'esempio suo, perchè i Vescovi di Feltre e di Belluno prendessero anch'essi la Cittadinanza di Padova. In fatti avendo il Popolo di Trivigi in quest'Anno portata la guerra ad alcune Terre del Patriarca, i Padovani usciti in campagna coll'esercito loro si portarono sotto Castelfranco Terra di Trivigi: e questo sol movimento bastò a far tornare i Trivisani di galoppo a casa. Andò in quest'Anno il Popolo di Piacenza (c) oltre al fiume Trebbia, e bruciò Campo Maldo di sotto, che era de' Nobili fuorusciti. S'attrupparono a tal avviso i Nobili, e raggiunti i Popolari vicino alla Trebbia, li misero in isconfitta. Molti se ne affogarono nel fiume; circa secento fanti rimasti prigionieri furono condotti parte nelle carceri di Fiorenzuola, e parte in quelle di Castello Arquato.

(a) Raynaldus in Annal. Eccles.

(b) Roland. Chronic. l. 2. cap. 1.

(c) Chronic. Placentin. Tom. 16. Rer. Italic.

Anno di CRISTO MCCXXI. Indizione IX.

di ONORIO III. Papa 6.

di FEDERIGO II. Imperadore 2.

UN gran passaggio di Cristiani si fece nella Primavera di quest'Anno alla volta della conquistata Damietta. Per attestato di Jacopo da Vitri (d) Cardinale e Vescovo di Accon, o sia di Acri, vi arrivarono fra gli altri Arrigo da Settala Arcivescovo di Mi-

(d) Jacobus de Vitriaco Hist. Orient.

Tomo VII.

L 3

di Mi-